

INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA, PARRUTI: "ABRUZZO VIRTUOSO, 2024 PIU' STRUMENTI PREVENTIVI"

23 Ottobre 2023



PESCARA - "Il Gruppo operativo epidemiologico della Asl di Pescara si è distinto per numerosi elementi. Anzitutto, interveniamo già nelle fasi di colonizzazione dei batteri, che precedono le infezioni, con l'obbligo di segnalare i batteri Alert, i più pericolosi per la salute dei pazienti, anticipando così l'infezione con un intervento preventivo in fase preclinica. In secondo luogo, vi sono i buoni risultati ottenuti in Rianimazione, sia nei confronti di infection control e antimicrobial stewardship, che per l'uso corretto degli antibiotici. Inoltre, vi è stata un'efficace risposta alla pandemia con il distanziamento dei pazienti, grazie alla disposizione di spazi e personale per assistere i pazienti con Covid senza dover ricorrere alla conversione delle aree di degenza".

A spiegarlo è Giustino Parruti, direttore Uoc Malattie Infettive Asl Pescara e presidente Simit Abruzzo e Molise, in merito ad alcuni peculiari punti di forza del sistema abruzzese per contrastare le "Infezioni correlate all'assistenza" e l'antibiotico-resistenza, attuali emergenze infettivologiche. Per il 2024, questo modello già virtuoso d'Abruzzo verrà integrato con strategie per la prevenzione legate alla tecnologia e alla formazione, ma, specifica Parruti, "serve supporto organizzativo per eliminare il sovraffollamento, garantire pulizia, monitorare gli interventi, favorire l'informatizzazione". Secondo l'Oms, in Europa, ogni anno, le infezioni correlate all'assistenza provocano direttamente 37mila decessi e sono concausa di altri 110mila.

"Nel monitoraggio delle resistenze agli antibiotici, con il supporto dell'Istituto Zooprofilattico, stiamo realizzando una app con cui conoscere i germi che circolano in ciascun ospedale - continua Parruti - e contestualmente individuare gli strumenti per intervenire. Inoltre, a gennaio partirà un corso ad hoc sulle Ica, rivolto a specialisti di diverse aree. Infine, stiamo definendo una stretta sull'infection control tramite l'uso della tecnologia e dell'Intelligenza Artificiale. Serve però il supporto

dell'azienda ospedaliera per sviluppare modelli capillari che cambino l'organizzazione, eliminino il sovraffollamento, garantiscano cicli di pulizia sufficiente, monitorino tutti gli interventi, favoriscano l'informatizzazione”.

Dopo i buoni risultati dell'ultimo decennio, quindi, il modello efficace partito proprio dall'Abruzzo, si propone un nuovo slancio, aggiungendo ai pilastri preesistenti nuovi strumenti, tra cui un corso per formare gli specialisti di diverse discipline e un coinvolgimento di tutti i diversi reparti degli ospedali, con l'infettivologo che mantiene un ruolo di regista per un problema che interessa ogni ambito.

La sinergia tra comunità scientifica e istituzioni: questi i temi al centro del Convegno “Microbiology & Infections Pescara 2023”, organizzato da Strategie Provider, patrocinato dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (Simit) e dall'associazione Microbiologi clinici Italiani (Amcli). Tre giornate dal 19 al 21 ottobre dedicate alle infezioni provocate dai microrganismi patogeni per capire le strategie più efficaci da adottare. Un'iniziativa con lo scopo di allargare l'area di interesse nei confronti tanto del problema delle Infezioni correlate all'assistenza quanto sul buon uso degli antibiotici. Ma anche un'occasione per mettere a confronto la comunità scientifica con la politica sanitaria, presente e vigile su questo tema con la partecipazione dell'assessore alla sanità Nicoletta Veri.

Le “Infezioni correlate all'assistenza” costituiscono un grave problema di sanità pubblica come si evince da alcuni dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità: in Europa provocano ogni anno 16 milioni di giornate aggiuntive di degenza e 37mila decessi direttamente attribuibili, oltre a 110mila decessi per i quali l'infezione rappresenta una concausa; i costi diretti vengono stimati in approssimativamente in 7 miliardi di euro. Tra le cause più comuni, vi sono l'uso eccessivo degli antibiotici, la presenza di germi multiresistenti nell'ospedale, la mancanza di procedure corrette nella limitazione della trasmissione delle infezioni come il lavaggio delle mani o la sanificazione degli ambienti. Inoltre, oggi ci sono sempre più pazienti fragili, che spesso arrivano in ospedale già colonizzati da germi multiresistenti: questo impone che tutti i pazienti siano monitorizzati dal loro ingresso in ospedale.

(v.s.)